

FORUM PA 2018

FORUM PA MARCHE 2018

EVENTIPPA

CANTIERI PA

WEBINAR FPA 2018

ICITYLAB2017



AZIENDA ▾ SERVIZI ▾ TEMI ▾ APPROFONDIMENTI ▾ LOGIN

Home / PA digitale / Trasformazione digitale e rallentamenti. Il processo alla PA a FORUM PA 2018

06/06/2018 di Marina Bassi

Trasformazione digitale e rallentamenti. Il processo alla PA a FORUM PA 2018

Ci eravamo dati appuntamento alla Manifestazione FORUM PA 2018 per mettere sotto accusa la pubblica amministrazione, per capire cosa sia accaduto nei processi di digitalizzazione, tanto da causare un rallentamento e degli effetti negativi sul PIL. È arrivato il momento di tirare le somme, e capire com'è andata

f 0 in 0

Nel **primo contenuto** che avevamo condiviso sul processo al digitale, avevamo fatto riferimento allo stato dell'arte in termini di trasformazione digitale e motivi del suo rallentamento. Da quanto emerso dall'accusa, uno degli elementi che dovrebbe prioritariamente essere attivato per poter parlare di trasformazione digitale nelle Pubbliche Amministrazioni riguarda le competenze digitali (questo è quello che si evince anche dalla **Dichiarazione di Tallin sull'eGovernment**). La mancanza di competenze adeguate è effettivamente rilevata anche dalla Banca d'Italia nel **Rapporto sull'informatizzazione delle amministrazioni locali (2017)** come uno degli ostacoli maggiormente influenti, insieme alla mancanza di risorse e alle difficoltà organizzative, sulla difficoltà di aumentare il ricorso alle nuove tecnologie per migliorare i servizi offerti all'utenza. Secondo l'indice DESI anche nel 2018 una delle principali sfide per l'Italia si conferma il basso livello di competenze digitali, rispetto a cui gli interventi intrapresi risultano essere ancora insufficienti. A questo si aggiunge una serie di dati preoccupanti. Secondo il report Anitec-Assinform 2017, gli investimenti delle PA nel digitale hanno fatto registrare per l'anno 2016 un trend negativo. Nelle Pubbliche Amministrazioni Centrali - PAC - si registra un calo dell'1,9%, e nelle Pubbliche Amministrazioni Locali - PAL - del 2,2%. I vincoli che rendono più difficili i percorsi di digital transformation sono, nelle pubbliche amministrazioni, la mancanza di competenze digitali specifiche, la complessità normativa, il difficile coinvolgimento di PMI nei processi di digitalizzazione, il difficile cambio generazionale. Per questi ed altri motivi, al processo Luca Attias (il coraggioso PM annunciato in precedenza), chiedeva la pena dei lavori digitali forzati.

Se questo è lo stato dell'arte, che nessuno - **nemmeno Stefano Epifani nel ruolo di Difensore** - può eccepire, qualcos'altro però va considerato. Le dinamiche che sottostanno al rallentamento dei processi di digitalizzazione sono qualcosa da cui non si può prescindere, per esempio. In un'arringa che ha ribaltato la percezione della prima parte del processo, Epifani fa una similitudine sorprendente, anche se non è una sorpresa: «prendersele con la pubblica amministrazione è facile, perché chiunque di noi ha avuto problemi con il rilascio di un documento, chiunque di noi ha uno o più figli a scuola. I problemi sono sotto gli occhi diretti degli utenti. Ma prendersele con la pubblica amministrazione equivale a prendersele con un'automobile dopo averle tolto il volante, il pilota e le ruote, e dopo aver cosperso di vetri e olio l'asfalto».

Se è vero che la pubblica amministrazione è una struttura fatta di persone, che come tali sbagliano nell'agire se l'azione non è supportata da una visione strategica di lungo periodo, ecco che l'idea iniziale di accusa si ribalta, portando alla luce dinamiche politiche difficili da scardinare, che sempre portano a ripartire da zero, facendo del funzionario di turno l'eroe che riscatterà dal male, senza interrogarsi poi di che male esattamente si sta parlando. Talvolta quel male da commissariare, è uno scenario che ha già fatto passi in avanti, e che forse prima di essere smantellato e ricostruito potrebbe essere riqualificato. Non abbiamo bisogno di commissari, se abbiamo decisori.

EDITORIALE



GIANNI DOMINICI
L'innovazione tradita in un paese ripiegato su se stesso

Siamo usciti dalla 29esima edizione di FORUM PA proponendo un Ministro del futuro. Ora, per non aspettare gli esiti di una politica sempre più incerta, continuiamo a lavorare alla costruzione del libro bianco dell'inn...



CARLO MOCHI SISMONDI
Il gesto e la parola

FPA diventa sempre più un attore di cambiamento, affiancando le amministrazioni nel fare innovazione. Perché è sempre più importante coniugare la necessaria visione con la concretezza del fare. Di questo accompagnamen...



GIANNI DOMINICI
Dall'open government all'open governance: costruiamo insieme un nuovo paradigma

C'è un filo rosso che partendo dal convegno inaugurale abbiamo tracciato all'interno del programma congressuale e che ci conduce fino all'incontro finale dedicato ad un ampio momento di progettazione comune. È il filo...



CARLO MOCHI SISMONDI
La "innovazione empatica" al centro di un FORUM PA 2018 profondamente rinnovato

Queste sono le nostre proposte, queste sono le esperienze che, con tutta la nostra passione e la nostra empatia, vi offriamo dal 22 al 24 maggio a FORUM PA. Questi sono i contenitori, molto del contenuto e dell'energ...



CARLO MOCHI SISMONDI
E ora? 100 progetti per non ricominciare da zero

Momento delicato questo: molte cose cambieranno, come per altro è fisiologico in una democrazia. In questo contesto il rischio della "sindrome da lavagna bianca" è fortemente presente. Una sindrome, che cancella dalla...

Iscriviti alla nostra

NEWSLETTER

per essere sempre aggiornato!

Che siamo a un'impasse è chiaro, che vogliamo uscirne continua ad essere chiaro. Il punto è il come, e il giudice neutro, Carlo Mochi Sismondi, nel pronunciare la sua sentenza, individua sette punti-chiave di resurrezione:

1. Non favorire il cambiamento delle norme all'infinito, ma curare l'attuazione di quelle esistenti;
2. Abiurare la falsa idea che si possa fare innovazione senza accompagnamento e risorse, ma solo con la legge. Le risorse esistono – come i Fondi Europei, basta impiegarle nel modo giusto;
3. Ridurre il numero dei giuristi e sostituirli con ingegneri e giovani nativi digitali;
4. Aprire a una collaborazione continua e strutturata con tutti i portatori di interesse;
5. Non appellarsi costantemente al cattivo lavoro della politica, facendone un alibi, ma prendersi la responsabilità di monitorare, valutare e rendere noto l'esistente;
6. Portare "in stato di cattività" i vertici politici apicali, e imporre lo studio almeno basilico della cultura digitale;
7. Avere il coraggio di imparare e, se è il caso, di copiare dal passato, contestualizzando con un'analisi dei fabbisogni.

TAG > [trasformazione-digitale](#) > [forum-pa-2018](#)

Nome

E-mail

ISCRIVITI

**Iscriviti alla nostra
NEWSLETTER
per essere sempre aggiornato!**

ISCRIVITI

 **CONSULTA L'ARCHIVIO**

PA DIGITALE

06/06/2018 Marina Bassi

Competenze digitali tra raccomandazioni europee, DESI e Piano Triennale. Qual...



   0

[LEGGI DI PIÙ »](#)

PA DIGITALE

10/05/2018 Giovanna Stagno

Buone pratiche verso un Sistema Open Data nazionale. Riflessioni e confronto ...



   0

[LEGGI DI PIÙ »](#)

PA DIGITALE

09/05/2018

Marina Bassi e Salvatore Marras*

Il processo al Digitale: a FORUM PA scopriremo cosa non ha funzionato nei pr...



   0

[LEGGI DI PIÙ »](#)




PRIVACY AND COOKIE POLICY



I contenuti redazionali di questo sito (articoli, editoriali, redazionali, interviste audio/video, registrazioni di convegni o interventi svolti in occasioni pubbliche etc.) sono distribuiti con una Creative Commons 2.5 seccetto dove diversamente specificato.



powered by
softec